

Roma, 13 marzo 2024

Al Ministro dell'interno Matteo **Piantedosi**
gabinetto.ministro@interno.it
caposegreteria.ministro@interno.it

e p.c.

Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali
Marina **Calderone**
segreteriaministro@lavoro.gov.it

Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste
Francesco **Lollobrigida**
ministro@pec.politicheagricole.gov.it
segreteriatecnicaministro@pec.politicheagricole.gov.it

Al prefetto Laura **Legu**
Capo Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione
Ministero dell'Interno
gabinetto.dlci@pecdlci.interno.it

Alla dott.ssa Stefania **Congia**
Direzione Generale dell'Immigrazione e delle politiche di integrazione
Ministero del lavoro e delle politiche sociali
DGImmigrazione@lavoro.gov.it

Oggetto: interventi urgenti in merito al permesso di soggiorno per attesa occupazione nell'ambito della procedura del decreto flussi al fine di contrastare la creazione di nuova irregolarità

Gentile Ministro Piantedosi,

la Campagna Ero Straniero e le organizzazioni firmatarie di questa lettera sono da tempo impegnate nel lavoro di analisi delle politiche in materia di immigrazione nel nostro Paese.

Più recentemente, Ero straniero si è concentrata sull'attuale **normativa in materia di ingressi per motivi di lavoro** e, attraverso una serie di accessi agli atti ai ministeri competenti, ha voluto verificare gli esiti dei decreti-flussi relativi agli anni 2022 e 2023, anche alla luce degli **interventi e delle semplificazioni degli ultimi due anni, messi in atto per consentire l'impiego in tempi rapidi di lavoratrici e lavoratori** e soddisfare le pressanti sollecitazioni da parte del mondo produttivo del nostro Paese.

Tuttavia, il quadro emerso [dal monitoraggio](#) degli esiti di tali modifiche normative ha rivelato pesanti criticità: alcune disposizioni volte a snellire le procedure – come quella introdotta dal DL 73/2022 e confermata dal DL 20/2023 in merito alla possibilità di svolgere l'attività lavorativa con il solo nulla osta, in attesa della sottoscrizione del contratto di soggiorno, e quindi del rilascio del permesso di

soggiorno per lavoro - hanno ulteriormente avallato **dinamiche distorsive e preoccupanti, se non veri e propri comportamenti illeciti.**

Dall'analisi dei dati sugli ingressi emerge che, relativamente all'anno 2022, **su un totale di 55.013 nulla osta rilasciati, solo 17.951 sono stati i contratti di soggiorno sottoscritti, il 32,63%**; riguardo al periodo gennaio-agosto 2023, a fronte di un totale di 65.662 nulla osta rilasciati, solo 4.149 (pari al 6,32%) sono stati tradotti in richieste per il rilascio del permesso.

Una parte minima di lavoratrici e lavoratori che entrano in Italia, quindi, riesce a stabilizzare la propria posizione lavorativa e giuridica, ottenendo lavoro e documenti, mentre la maggior parte, impiegata dalle aziende col solo nulla osta, una volta terminato tale impiego, è destinata a **scivolare in una condizione di irregolarità e quindi di estrema ricattabilità e precarietà**: è una **situazione paradossale**, visto che si tratta di decine di migliaia di persone entrate regolarmente in Italia per vivere e lavorare dignitosamente e contribuire al nostro sistema produttivo.

Le **testimonianze** raccolte - grazie al contributo di decine di organizzazioni impegnate nella tutela dei diritti delle persone straniere - aggiungono dettagli ancor più drammatici: in alcuni casi il datore di lavoro arriva a chiedere un ulteriore contributo economico per concludere la procedura volta al rilascio del permesso per lavoro. In altri casi, invece, il datore si avvale della prestazione del lavoratore finché lo ritiene utile e successivamente si rifiuta di formalizzare il rapporto.

Non ci risulta, inoltre, che, di fronte a casi del genere, si sia scelta la strada del rilascio di un permesso di soggiorno per attesa occupazione, come pure previsto dall'art. 22, c. 11 del T.U.I. per quanti, già titolari di un permesso per lavoro, perdono il loro impiego: in base ai dati della Campagna, solo 146 permessi per attesa occupazione sono stati rilasciati nell'ambito del decreto flussi 2021 e nessuno per il decreto del 2022. **Un numero rilevante di lavoratori è, quindi, subentrato in una condizione di irregolarità a loro non imputabile, ma a cui l'ordinamento non offre risposte né tutele.**

Per tale motivo, insieme alle **organizzazioni firmatarie di questa lettera**, crediamo sia necessario un **intervento urgente - anche in vista dei prossimi click day di marzo - volto a correggere le distorsioni della procedura** in oggetto e contenere il rischio di irregolarità, con tutto ciò che comporta la mancanza di uno status giuridico, come del resto è già stato fatto in passato.

Con [circolare](#) del Ministero dell'Interno del 20/8/2007, infatti, è stato previsto che nell'ambito della procedura di ingresso, in caso di sopravvenuta indisponibilità alla formalizzazione dell'assunzione attribuibile al datore di lavoro, al lavoratore venga concessa **la possibilità di chiedere un permesso di soggiorno per attesa occupazione**. Un'indicazione analoga è contenuta nella [circolare](#) del Ministero dell'Interno del 17/11/2020, relativa alla regolarizzazione straordinaria di cui all'art. 103, DL 34/2020: nel caso di avvio e interruzione del rapporto di lavoro prima della convocazione presso lo sportello unico (SUI), al lavoratore può essere rilasciato un permesso per attesa occupazione.

La situazione attuale dimostra, tuttavia, che le indicazioni contenute in tali circolari, pur condivisibili e rispettose dell'interpretazione giurisprudenziale dell'istituto, non sono sufficienti a dare garanzia ai lavoratori coinvolti nelle procedure di flussi.

Serve infatti che **venga espressamente previsto, in primis** tramite adeguate disposizioni a Prefetture e Questure, l'obbligo di rilascio del pds per attesa occupazione, non solo in caso di sopravvenuta indisponibilità del datore di lavoro, ma **in tutti i casi in cui la procedura viene rigettata per motivi non imputabili al lavoratore**, ovvero per mancata sottoscrizione del datore di lavoro del contratto di soggiorno. In tutti questi casi, quindi, lo Sportello Unico per l'Immigrazione, mediante apposita dichiarazione, dovrebbe autorizzare il rilascio da parte della Questura di un permesso per attesa occupazione.

Auspichiamo, inoltre, che tale possibilità venga inserita quanto prima nel T.U.I. con una **modifica normativa dell'art. 22, co. 11** al fine di ridurre la discrezionalità di chi esamina la richiesta e garantire a chi fa ingresso in Italia tutte le tutele necessarie per poter svolgere regolarmente l'attività lavorativa e definire la propria posizione giuridica nel nostro Paese. Tale modifica normativa urgente è stata da noi sollecitata anche a livello parlamentare, ferma restando la necessità di una più **generale riforma del sistema di ingresso per lavoro**, a partire dall'introduzione di canali diversificati e flessibili disegnati a partire non solo dalle esigenze del nostro mercato del lavoro, ma anche tenendo conto delle aspettative di lavoratrici e lavoratori, come **l'introduzione della figura dello sponsor o di un permesso per ricerca lavoro**. E, per fermare la creazione di nuova irregolarità, la previsione di uno **strumento di emersione su base individuale** - sempre accessibile, senza bisogno di sanatorie - che dia la possibilità a chi rimane senza documenti di mettersi in regola a fronte della disponibilità di un contratto di lavoro o di un effettivo radicamento nel territorio.

Confidando in un Suo tempestivo intervento, Signor Ministro, **al fine di evitare il moltiplicarsi di tali situazioni e limitare il rischio irregolarità per decine di migliaia di persone**, anche rispetto a quanti accederanno ai click day previsti a partire dal 18 marzo prossimo, Le inviamo i nostri più cordiali saluti.

La Campagna ERO STRANIERO

(A Buon Diritto Onlus, ActionAid, ASGI, Federazione Chiese Evangeliche Italiane, Oxfam, Arci, CNCA, CILD, Fondazione Casa della carità "Angelo Abriani")

con l'adesione delle seguenti organizzazioni:

Agenzia scalabriniana per la cooperazione allo sviluppo
Amnesty International Italia
Assindatcolf
Associazione Domina Roma Nord
Associazione Nazionale Giuristi Democratici
Associazione Senzaconfine
Baobab Experience
Casa dei Diritti Sociali Odv
CGIL
Cies Onlus
Cittadinanzattiva

Commissione Migrantes e GPCI Missionari Comboniani Italia
Comunità di Sant'Egidio
Consiglio Italiano per i Rifugiati
Danish Refugees Council Italia
Flai Cgil Roma Lazio
Fondazione Migrantes
Forum per cambiare l'ordine delle cose
IRC Italy
Le Carbet
Libellula Italia Aps
Movimento Italiani senza cittadinanza
Nonna Roma
Re. Co. Sol.
Refugees Welcome
Rete nazionale Europasilo
Società italiana di medicina delle migrazioni
Spazi circolari